

# Iran, la pandemia consolida gli assetti: alleati più vicini, solco con l'Occidente

## IN EMERGENZA

La nuova ondata ha messo in ginocchio il Paese già piegato dalle sanzioni. L'ayatollah Ali Khamenei ha vietato l'importazione di vaccini Usa o britannici. Mosca e Pechino corrono in aiuto.

FEDERICA ZOJA

La pandemia da Covid-19 in Iran, arrivata ormai all'inizio di una possibile quarta ondata, consolida l'assetto geopolitico del Paese asiatico, avvicinandolo agli alleati e scavando un solco ancor più profondo con gli avversari. Ad oggi l'Iran ha ufficializzato 1,9 milioni di casi da inizio epidemia e oltre 62mila vittime. Da quattro settimane un nuovo picco fa temere il peggio: la variante inglese del virus è ormai presente in tutti i distretti, dopo un generale rilassamento della popolazione durante le tradizionali vacanze in corrispondenza dell'inizio del nuovo anno. Dal 20 marzo, nonostante i divieti di spostamento, migliaia di iraniani hanno raggiunto infatti le proprie famiglie nei centri urbani di origine: un via vai che ha impresso un'accelerazione al contagio. La situazione è allarmante, solo la

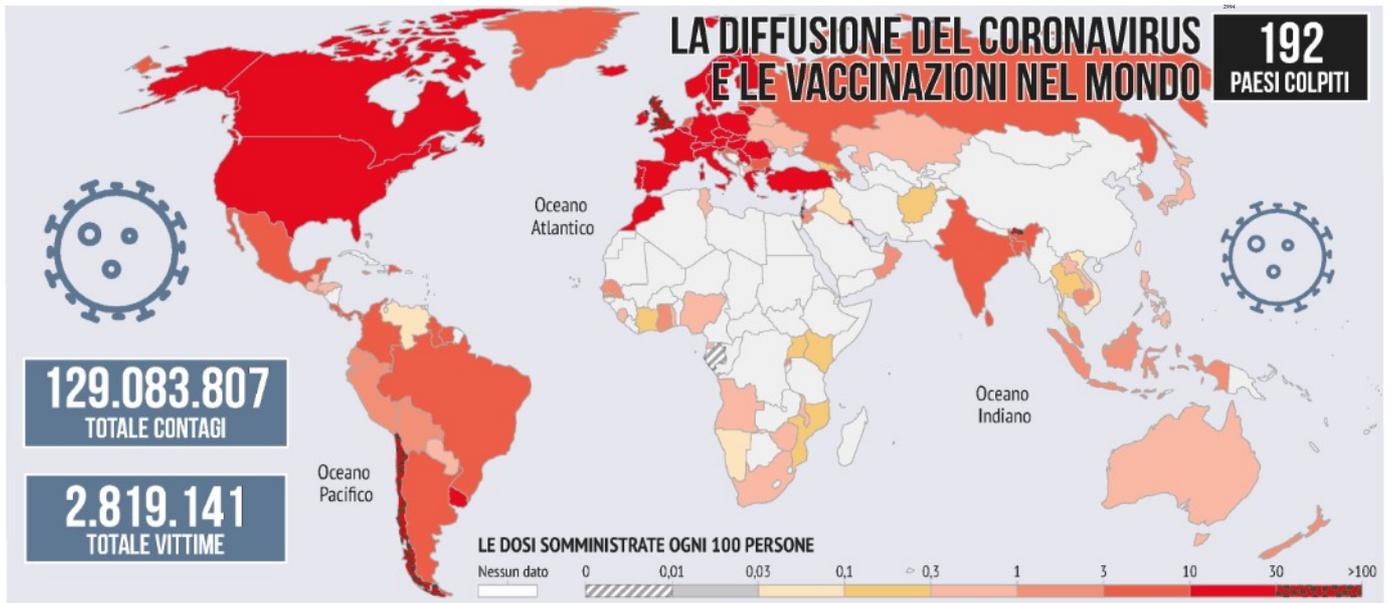
campagna vaccinale può alleggerirla. Già, ma con quali prodotti, visto che le sanzioni americane continuano a creare ostacoli all'approvvigionamento di farmaci e, in aggiunta, il grande ayatollah Ali Khamenei ha vietato l'importazione di vaccini di produzione statunitense e britannica anche da Paesi terzi? Non si è fatta attendere la solidarietà di Mosca e Pechino, che hanno recapitato, rispettivamente, mezzo milione di dosi di Sputnik fra la prima settimana di febbraio e l'ultima di marzo (su due milioni di dosi promesse, ndr), e 250mila dosi - gratuite - di Sinopharm a fine febbraio. Il ministero della Sanità iraniano ha fatto sapere di avere raggiunto accordi preliminari anche con India e Corea del Sud per l'import di lotti vaccinali, in numero di 17 milioni di dosi. La realtà, però, è che le dosi distribuite fino ad oggi sono state 2 milioni, su di una popolazione di oltre 83 milioni di persone. Le preziose fiale sono state utilizzate per immunizzare parte degli operatori sanitari e dei soggetti fragili, ma la strada è ancora lunga e tutta in salita. Per la Repubblica islamica è fondamentale rendersi autonoma nella produzione: quattro diversi farmaci frutto della ricerca scientifica iraniana sono in avanzata fase di sperimentazione, uno di essi in collaborazione con ricercatori e tecnici cubani. Nel frattempo, al presidente Hassan Rohani conviene distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica dalle inefficienze del sistema sanitario e delle politiche economiche continuando a puntare il dito contro Washington, nonostante il cambio di inquilino alla Casa Bianca: l'Iran non vede «alcuno sforzo serio»

da parte dell'Amministrazione Biden per rilanciare il Jcpoa, l'Accordo sul programma nucleare della Repubblica islamica dal quale l'Amministrazione Trump decise di sfilarsi nel 2018. Le parole di Rohani, pronunciate mercoledì in Consiglio dei Ministri, sono state subito ribattute dai principali media locali. E ancora: «Siete d'accordo che Trump è stato un terrorista? Se non lo siete, allora tutte le vostre parole sono nulle. Se lo siete, non dovrete continuare la sua azione per un secondo in più», ha detto con severità il presidente iraniano, seppure riconoscendo al nuovo corso politico statunitense una propensione al dialogo. C'è chi, però, alla diplomazia preferisce i contratti, muovendosi in modo ancor più efficace nei momenti di crisi: la Repubblica popolare cinese. Grazie ad un accordo quadro - energetico e infrastrutturale - della durata di 25 anni appena siglato a Teheran, la Repubblica islamica entrerà a far parte della Nuova Via della Seta cinese, il faraonico progetto attraverso cui Pechino sta assicurando l'accesso diretto ad Africa ed Eurasia alle sue merci. La rafforzata alleanza fra ayatollah e Dragone potrebbe anche cambiare i termini della questione nucleare e delle trattative in corso con l'Unione europea e gli Stati Uniti, per il rilancio del Jcpoa: «La cooperazione tra Iran e Cina aiuterà l'attuazione dell'accordo nucleare da parte dei firmatari europei e il rispetto degli impegni assunti nell'ambito dell'intesa», ha detto Rohani rivolgendosi al ministro degli Esteri cinese, Wang Yi, nel corso di una conferenza stampa congiunta. Bruxelles e Washington sono avvertite: Teheran ha le spalle coperte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE





**TOTALE CONTAGI**

Stati Uniti	30.467.164	Spagna	3.284.353	Perù	1.548.807
Brasile	12.748.747	Germania	2.844.594	Sudafrica	1.548.157
India	12.221.665	Colombia	2.406.377	Rep. Ceca	1.539.617
Francia	4.705.284	Polonia	2.356.970	Indonesia	1.517.854
Russia	4.503.291	Argentina	2.348.821	Paesi Bassi	1.300.633
Gran Bretagna	4.359.985	Messico	2.238.887	Cile	995.538
<b>Italia</b>	<b>*3.607.083</b>	Iran	1.897.314	Canada	990.837
Turchia	3.317.182	Ucraina	1.742.710	Romania	958.918

**TOTALE VITTIME**

Stati Uniti	552.246	Francia	95.802	Perù	52.008
(New York)	50.299	Germania	76.597	Indonesia	41.054
Brasile	321.515	Spagna	75.459	Ucraina	34.885
Messico	203.210	Colombia	63.422	Turchia	31.537
India	162.927	Iran	62.759	Rep. Ceca	26.586
Gran Bretagna	127.006	Argentina	55.858	Romania	23.674
<b>Italia</b>	<b>*109.847</b>	Polonia	53.665	Cile	23.328
Russia	97.594	Sudafrica	52.846	Belgio	23.016

FONTE:JOHNS Hopkins University & Medicine

Dati aggiornati a ieri 1 aprile ore 20.00

Il conteggio si basa sui dati ufficiali forniti dalle autorità sanitarie dei singoli Paesi

\*Dati Protezione Civile, Ministero dell'Interno

L'EGO - HUB

Una ragazza davanti al poster di un film: da lunedì scorso i cinema a Teheran sono stati chiusi per ordine delle autorità sanitarie: la nuova ondata di contagi da Covid sta colpendo in maniera pesante in tutto l'Iran/ Ansa



2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE